

Relazione sanitaria 2025

Benvenuti alle autorità, ai rappresentanti istituzionali delle altre AVIS, e a voi tutti. Un cordiale saluto al nostro Presidente provinciale Roberto Guerini.

Non mi soffermerò all'analisi dei numeri dell'Avis Sarnico e Basso Sebino, ben sviscerati dal Presidente che sono lusinghieri e che fanno ben sperare per il futuro. (Donazioni totali di sangue 1345 e plasma 98 rispetto alle 1353 e 87 rispetto all'anno precedente), con in buon incremento dei nuovi donatori ai quali diamo il benvenuto. Non vi sono state particolari criticità.

I risultati raggiunti sono frutto della compartecipazione del Consiglio Direttivo capitanati dal neopresidente Livio Tallarini, dal Gruppo Giovani con Mauro Tallarini, dal Gruppo Scuola che con me collabora (Serafino, Giuliana, Jessica, Mauro, Daniele), dal gruppo stampa (Mario Dometti, Plinio e Luca), dal prezioso ed indispensabile aiuto che forniscono al personale sanitario del Bolognini di Seriate, dalla neosegretaria Giulia, dai Volontari tutti e soprattutto di ogni Donatore: a tutti il mio grazie e il vostro plauso.

PROMOZIONE DELLA SALUTE: vero compito dell'AVIS

"Prevenire è meglio che curare" lo sappiamo tutti ma lo facciamo tutti nel modo giusto? Si direbbe di no a giudicare dagli screening per i tumori che il SSN offre gratuitamente e che hanno tassi di adesione insoddisfacenti e con differenze imbarazzanti fra diverse zone del paese, di genere, di estrazione sociale e culturale. Cure sanitarie con scarse risorse e liste d'attesa potrebbero essere un parziale alibi.

Magari, al contrario, ci si sottopone a check-up periodici generici che non hanno sempre un vero senso e che talvolta ottengono solo il risultato di generare ansie e spese inutili (vedasi Celiachia e in contrapposizione PSA).

Un mezzo decisivo è sicuramente la comunicazione efficace che deve essere CHIARA, CREDIBILE e TEMPESTIVA che pertanto genera consapevolezza, fiducia, sostenibilità, equità, partecipazione ed empowerment.

Ci chiediamo: **AVIS fa prevenzione e lo fa in modo corretto con l'informazione?**

La risposta sta negli incontri con gli alunni di ogni ordine e grado, nei luoghi di lavoro, negli stand informativi alle manifestazioni culturali, ludiche e anche gastronomiche, nel contatto con le persone, nel modo stesso che il donatore si pone come testimonial: ogni giorno porta il suo messaggio di solidarietà, di aiuto e di generosità verso chi ne ha più bisogno.

Pertanto, il grazie va a tutti noi e voi.

Lo **stile di vita**, basato su **alimentazione equilibrata** e **attività fisica costante**, rimane lo strumento di tutela della salute più potente e l'unico privo di conflitti di interesse con il mercato. Investire nella consapevolezza del cittadino e in un'informazione scientifica indipendente è l'unica via per garantire che i farmaci tornino a essere strumenti di cura mirati, evitando che la ricerca del benessere si trasformi in una pericolosa dinamica guidata dal profitto.

Pertanto, nella prevenzione primaria occupa un posto di primo piano **l'educazione alimentare**, specialmente scolastica, e lo si fa a partire da una dieta bilanciata povera di cibi raffinati e processati, simile alla dieta mediterranea riconosciuta come patrimonio immateriale dell'umanità. Non cadere negli eccessi che portano ai disturbi del comportamento della nutrizione e dell'alimentazione:

- l'obesità: (riconosciuta come vera e propria malattia)

- anoressia che colpisce i giovani adolescenti specie di sesso femminile (lo scarso apporto di ferro controindica pure anche la donazione di sangue intero)

Il focus è sempre stato la riduzione del colesterolo LDL (cattivo) per la riduzione degli eventi cardiovascolari maggiori con le evidenze che il problema principale non è il colesterolo ma le lipoproteine che lo trasportano e specialmente quello residuo spesso legato ai trigliceridi, come pure il colesterolo HDL (buono) dove conta non la quantità quanto la qualità.

Senza dimenticare gli altri fattori di rischio (alcool, fumo, sedentarietà, ipertensione, diabete, circonferenza addominale, iperuricemia, familiarità...).

Prevenzione per il donatore significa adottare uno stile di vita che permetta di evitare comportamenti a rischio per la propria salute e quindi di essere in grado di aiutare chi è in difficoltà. Dai rischi voluttuari (alcool, droghe, fumo attivo e passivo), ambientali (aria, acqua e prodotti della terra non contaminati), fino a quelli infettivologici (virus, batteri, protozoi)

E a tal proposito ricordo che le malattie virali non sono affatto diminuite negli ultimi anni, anzi.

Di HIV, virus responsabile dell'AIDS, si parla sempre meno, è scomparso dalle cronache ma non dal mondo dove ci sono almeno 40 milioni di persone che convivono con il virus. In Italia dal 2012 al 2020 c'è stata una diminuzione di nuove diagnosi mentre dal 2021 al 2023 c'è stato un progressivo aumento. L'86% è dovuta a rapporti sessuali non protetti, ma l'aumento è sicuramente legato alla scarsa percezione del rischio e una minore propensione a sottoporsi ai test, oltre alla persistenza di barriere culturali, stigma e alla scarsa informazione che frenano sia la prevenzione che la diagnosi tempestiva. È importante questo perché oggi il trattamento è molto più efficace, personalizzabile e in continuo aggiornamento sia clinico che farmacologico migliorando l'aderenza e la qualità della vita.

Però la principale difesa rimane la protezione durante i rapporti sessuali anche delle altre malattie sessualmente trasmissibili in aumento come mostrano i dati del Centro europeo per la prevenzione e il controllo di queste malattie: i casi di sifilide dal 2021 al 2022 sono aumentati del 34%, quelli di clamidia del 16% e quelli di gonorrea del 48%.

L'Italia non fa eccezione, e la tendenza negativa è evidente. I casi di clamidia registrano un aumento del +16%, di sifilide sono aumentati addirittura del +57%, mentre i casi confermati di gonorrea sono invece più che raddoppiati +129%.

Questi aumenti sono gravati anche dalla resistenza alla terapia e indicano tra l'altro che possono comportare nei giovani anche problemi sul fronte della fertilità.

Come se la prevenzione della malattia o l'attenzione alla salute fosse questione di sesso e non d'intelligenza, anche oggi i maschi si trascurano, sono restii ai controlli e tendono a vedere il medico solo quando il problema è diventato intollerabile, specie se si tratta di salute dell'apparato riproduttivo maschile siamo lontani anni luce da quello che per la donna è invece una prassi consolidata: la visita ginecologica. I ragazzi terminata l'età pediatrica si rivolgono all'urologo qualche decennio dopo, quando magari cercano un figlio che non arriva o quando la malattia diventata intollerabile, è già in stadio avanzato, le terapie più complicate e la possibilità di guarire ormai lontane. Un ragazzo su quattro tra i 15 e i 25 anni soffre di varicocele e di altre MTS.

Non ci dimentichiamo delle **infezioni emergenti**:

- Arbovirosi (WNV, Chikungunya, Dengue)
- Malaria
- Malattia di Chagas

I viaggi ed il cambiamento climatico hanno facilitato la diffusione degli insetti vettori e dei soggetti infettati. Pertanto, lo stato di portatore nel donatore è potenzialmente in grado di causare la trasmissione trasfusionale del patogeno al paziente ricevente. In Avis severi e puntuali piani di

prevenzione ambientale e sanitaria generali con rigorosi protocolli di screening anamnestico e di laboratorio sui donatori di sangue hanno permesso di continuare a donare in sicurezza.

Prevenzione si fa anche con le **vaccinazioni**

L'influenza è un rischio che è meglio non correre, specie nelle persone anziane per il calo delle difese immunitarie e la compresenza di malattie croniche che accentuano la fragilità e la possibilità di complicanze gravi. Oltretutto la vaccinazione contribuisce a ridurre la diffusione del virus nella comunità. Pertanto, è doveroso l'appello da parte di AVIS alla vaccinazione dei volontari per non ammalarsi e quindi di non far mancare il loro dono e di non far ammalare le persone più fragili. Nella prima decade di gennaio si è registrato un calo di donazioni sia di sangue intero che di plasma imputabile sia al periodo di festività natalizie, che, soprattutto, all'andamento epidemiologico influenzale e pertanto alla diminuzione delle scorte specie del gruppo O positivo e B negativo: ecco quindi il richiamo di AVIS alla chiamata di questi donatori in particolare. Il messaggio ricordo non è mai veicolato via social al fine di evitare inutili, falsi e controproducenti messaggi allarmistici.

Antibiotico-resistenza

Quando la prevenzione manca siamo sempre più pronti ad usare un farmaco allorché stiamo male poiché abbiamo evidenza della malattia e, dandoci immediatamente soddisfazione, ci rafforza la percezione della sua utilità mentre il vaccino fa sì che non si presenti il problema dandoci la percezione invece dell'inutilità e magari manifesta pure degli effetti avversi e in alcuni casi, (visto che anche i vaccini non garantiscono una protezione del 100%) anche il manifestarsi della stessa malattia: "ho fatto il vaccino e ho preso l'influenza... non lo farò mai più".

La diffusione massiccia di farmaci favorisce abitudini di consumo pericolose portando spesso all'automedicazione impropria: ad esempio le benzodiazepine utilizzate per l'ansia e il sonno, l'uso indiscriminato e l'abuso di antibiotici (infezioni virali come il mal di gola o le sindromi da raffreddamento su cui sono totalmente inefficaci) che alimenta l'antibiotico-resistenza (la capacità dei batteri di sopravvivere ai farmaci), un fenomeno che causa in Italia circa 10mila morti ogni anno su un totale europeo di 30mila, posizionando il nostro paese al primo posto in Europa per questo problema. Viene considerata una vera e propria "pandemia silenziosa". Così come i comuni FANS assunti senza una reale necessità e non certo privi di effetti collaterali importanti. Tanto che si stima che il 10% dei ricoveri ospedalieri sia causato proprio dagli effetti indesiderati legati ai farmaci.

È necessario invitare anche i medici a scegliere gli antibiotici quando necessari e i più corretti possibili e educare i pazienti a dosare bene l'assunzione secondo la modalità e la tempistica corretta.

Malattie rare, Telethon e AVIS

Per chi soffre di una malattia rara la diagnosi è una vera sfida, basti pensare che in Europa si stima che in media il ritardo diagnostico e di conseguenza nella cura specifica, sia di 5 anni con ritardi nella gestione clinica, l'accesso alle terapie, l'inclusione sociale e lavorativa, la qualità della vita del paziente e del caregiver. Un peso che grava soprattutto sulle donne, il cui carico assistenziale è assorbito per il 90% da loro. È indispensabile che tutti questi pazienti abbiano accesso ai test genomici. Con la A.I. l'analisi delle strutture proteiche aiuta a comprendere l'impatto delle mutazioni genetiche sul corpo umano aprendo la strada a diagnosi più accurate e trattamenti più personalizzati. Mutazioni del DNA e test genetici hanno, infatti, un'importanza cruciale non solo per la scelta delle terapie ma pure per i loro familiari (malattie eredo-familiari non solo le solite note) sia maschi che femmine come strumento di prevenzione. AVIS è accanto a loro con la ricerca e la cura perché è proprio nel suo statuto il dovere di non lasciare indietro nessuno.

Trapianto di Midollo Osseo o cellule staminali

È il traguardo più ambito per migliaia di adulti e bambini con un tumore del sangue (mieloma multiplo, linfomi, leucemie acute e croniche, malattie mieloproliferative mielodisplastiche, ma anche malattie non oncologiche come quelle autoimmuni, alcuni tipi di anemie o di talassemie). Nel 2024 in Italia sono stati eseguiti oltre 5200 trapianti ma ce ne sono 8000 in attesa. A Bergamo nel 2025 sono stati trapiantati 184 organi di cui 42 in età pediatrica, cioè 1/3. AVIS con i suoi donatori di sangue e plasma riveste un ruolo importante specie se in sincronia con le altre associazioni del dono di sé (AIDO tessuti e cellule, ADMO e staminali, ADISCO).

L'intelligenza artificiale

La A.I. sta rapidamente trasformando il panorama della ricerca scientifica, offrendo strumenti in grado di accelerare il ritmo delle scoperte e potenzialmente di superare le capacità umane in alcune aree. Non è niente di magico o imperscrutabile, in realtà non è né artificiale né intelligente in senso umano: è un sistema profondamente materiale, fatto di risorse umane, energia, infrastrutture logistiche e, soprattutto, di un enorme lavoro umano necessario per addestrare i modelli. Pertanto, sarebbe necessario definirla come "elaborazione complessa di informazioni".

Sebbene l'ingresso dell'AI nella scienza abbia dato risultati notevoli, sottolineiamo però la necessità di un'attenta valutazione e di una supervisione umana, a causa del potenziale di parzialità e di errore di questi sistemi. Comunque si tratta di un percorso molto promettente nella produzione di nuove scoperte utili alla collettività.

Non è quindi un sostituto della ricerca, ma uno strumento potentissimo che, unendo informatica e biologia, sta accelerando la nostra capacità di risolvere le sfide mediche più urgenti. Spetta alla comunità scientifica e ai sistemi sanitari cogliere pienamente il potenziale di questa tecnologia e approfondire come possa rappresentare uno strumento utile per aiutare l'impatto sul territorio delle associazioni di volontariato (ODV).

Milano-Cortina 2026

Abbiamo bisogno di sangue per mantenere l'autosufficienza, e di qualche gruppo sanguigno maggiormente: il gruppo O negativo, donatore universale, è il più ricercato perché versatile mentre il gruppo AB ricevente universale può donarlo solo allo stesso gruppo. Però indistintamente tutti possono donare il plasma dal quale ricaviamo i plasmaderivati (albumina umana, fattori della coagulazione liofilizzati, antitrombina, fibrinogeno, immunoglobuline, emostatici locali...) veri farmaci salvavita dei quali non siamo autosufficienti. Coniamo pertanto lo slogan "giallo plasma" come invito a questo tipo di donazione.

Ringraziamo pertanto i donatori di plasma che si sono resi disponibili, in eventuale urgenza, alla donazione anche di sangue intero nell'ambito di Milano-Cortina 2026, XXV giochi olimpici e paralimpici invernali in svolgimento in questo periodo.

Tragedia di Crans Montana

Di plasma e plasmaderivati e di trapianti di cute hanno avuto particolarmente bisogno quei sventurati ragazzi vittime della tragedia. Fortunatamente in AVIS c'era disponibilità, ma non dobbiamo attivarci solo sull'onda dell'emotività sapendo che ogni giorno è una necessità per 1700-1800 persone.

Il nostro sangue è talmente prezioso che deve essere condiviso.

Sarnico, 14.02.2026

Il Direttore Sanitario: Paris Dr Giovanni

